

## Sicilia: Amoretti nuovo segretario Cgil

Aldo Amoretti, 55 anni, di Parma, è il nuovo segretario generale della Cgil siciliana. È stato eletto venerdì scorso dal direttivo confederale regionale con 95 voti a favore, 12 contrari, 11 astenuti. Sostituisce Filippo Panarello, che ha guidato la Cgil siciliana negli ultimi 5 anni e che è stata affidata la responsabilità del progetto nazionale Cgil sull'immigrazione. Lavoro, efficienza della pubblica amministrazione, riforme

istituzionali, battaglia per la legalità a tutti i livelli: sono le priorità del programma di Amoretti che approda alla direzione della Cgil della Sicilia dopo avere guidato per 8 anni la Filcams nazionale e dopo un impegno quasi trentennale nella Cgil (a soli 23 anni era già segretario della Camera del Lavoro di Parma). Amoretti ha detto che «la Cgil siciliana è una grande organizzazione con una grande storia e con grandi potenzialità». «Ci sono però alcuni problemi - ha aggiunto riferendosi alla frattura creatasi nei mesi scorsi nel gruppo dirigente - che vanno affrontati con una giusta dose di innovazione. Si tratta di superare le divisioni senza appiattirsi nel conformismo».



3



Lavori in corso

## FLUSSI CONCORDATI

Immigrati,  
58mila ingressi

È stata pubblicata sabato scorso in Gazzetta Ufficiale la direttiva del Presidente del Consiglio per i flussi di ingresso per motivi di lavoro nell'anno 1999, di cittadini non comunitari. Il provvedimento emanato lo scorso 4 agosto, prevede che per il 1999 siano confermate le quote massime relative a stranieri da ammettere nel territorio valde per il 1998.

Per le categorie di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato o a carattere stagionale, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale impegnerà una quota complessiva non superiore a 54.500 ingressi. La rimanente quota di 3500 permessi di soggiorno è riservata agli stranieri non comunitari per l'esercizio di lavoro autonomo.

## Il caso

UN MILIONE E 600MILA DOMANDE: È QUESTA LA STIMA UFFICIOSA FATTA DALLA CGIL SCUOLA CIRCA IL NUMERO DEI PARTECIPANTI AI CONCORSI PER I 30-40MILA POSTI DI INSEGNANTE CHE ENTRERANNO NEL VIVO TRA UN MESE. ALTE ANCHE LE CIFRE PER I POSTI RISERVATI AI PRECARI: 90MILA DOMANDE PER ALTRI 30MILA POSTI. TUTTO CONFERMA CHE STA PER RISPLODERE LA FEBBRE DA CONCORSO

Febbre da concorsi  
Corsa al posto fisso, alcuni consigli utili

RENZO SCIOGLIO \*

**E**cco alcune semplici regole per affrontare i concorsi pubblici nel modo migliore.

## 1) I CONCORSI NON SONO FACILI

I concorsi sono difficili. Essi richiedono un tipo di preparazione tecnica, che gli studi tradizionali spesso non offrono. Bisogna perciò prepararsi sudando «sette camicie»!

Ciò che si apprende faticosamente può però essere utilizzato per molti concorsi e in diversi casi, per affrontare anche il lavoro nel «privato».

## 2) È UN INVESTIMENTO NEL MEDIO-LUNGO PERIODO

La strada del concorso è lunga. Per vincere ci vuole studio ed esperienza. È difficilissimo farcela ai primi concorsi, pochi riescono. Il concorso è sempre un investimento formativo nel medio-lungo periodo.

Comunque sia, l'investimento in «formazione» prima o poi paga sempre.

## 3) NON SI PUÒ VIVERE DI SOLI CONCORSI

Come si è detto i concorsi sono difficili, ci vorranno molti tentativi per farcela, ma lo stesso accade nel lavoro «privato». Molti non riusciranno nei concorsi, ma non per questo bisogna abbattersi. Anzi, i più irriducibili concorsisti stiano bene attenti a non cadere nell'errore di puntare tutto sui concorsi, potrebbe essere un errore fatale.

Bisogna diversificare e parallelamente puntare anche ad un qualsiasi lavoro o lavoretto nel vasto mondo del «privato».

## 4) LA PREPARAZIONE VA ORGANIZZATA

Una volta inoltrata la domanda inizia la preparazione vera e propria. Bisogna organizzarsi con anticipo e metodo. Non nascondersi dietro a scuse come «non ho tempo» oppure «ci penserò quando mi convocheranno per l'esame». Se vi interessano i concorsi, organizzatevi, altrimenti potete lasciar perdere, tanto i concorsi più metodici di voi, vi faranno le scarpe...

Nella media le donne sono più brave, in quanto più sistematiche e determinate; gli uomini puntano invece più sulla loro astuzia e creatività, ma

Due posti in comune, quattro alla Usl, 9mila nell'amministrazione pubblica, 40-50-60mila nella scuola. Sta per arrivare un'ondata di concorsi pubblici. E sta per esplodere la febbre del posto fisso. Perché, nonostante la privatizzazione del rapporto di lavoro, i privilegi (anche previdenziali) ormai finiti in soffitta, un posto fisso e nella pubblica amministrazione - nonostante le tante teorie - piace. E anche tanto. I dati riferiti ai prossimi concorsi per insegnanti, al riguardo, hanno del clamoroso.

L'anno accademico 1999-2000 sarà infatti ricordato anche per gli ultimi mega concorsi nella scuola del millennio. Ad oggi, infatti, le domande per partecipare ai concorsi ordinari ed a quelli riservati ai precari, secondo una stima della Cgil Scuola, hanno sfiorato il tetto di 1.600.000 a fronte di una disponibilità di posti stimata in 30-35 mila. Per l'armata degli aspiranti insegnanti e dei precari da anni in attesa di entrare in ruolo è dunque cominciato il conto alla rovescia: il 12 ottobre la Gazzetta ufficiale dovrebbe infatti pubblicare il calendario delle prove scritte per i concorsi ordinari, mentre scadrà il 18 settembre il termine per le domande relative ai concorsi riservati per i docenti precari. Pioggia di domande anche per quanto riguarda i concorsi riservati: «Almeno 90.000 le domande dei precari - sotto-

linea il segretario della Cgil scuola Panini - per un totale, anche in questo caso, di 30-35.000 posti nel triennio». Aumenta dunque l'attesa in vista dei concorsi e resta comunque l'incertezza sui posti disponibili: se i sindacati parlano infatti di 60-70.000, il ministero, ufficiosamente, ne avrebbe calcolati 44 mila. Questa volta, il numero altissimo di candidati previsti non dovrebbe destare preoccupazione, in quanto le prove verranno decentrate in ogni regione. Sempre secondo le stime, sarebbero inoltre 150.000 i docenti precari che hanno i requisiti per partecipare al concorso a loro riservato e che prevede due fasi: i candidati dovranno prima seguire un corso di formazione a livello provinciale e poi superare una verifica finale con prova scritta e orale. Per partecipare occorre aver insegnato - in via precaria, ossia senza abilitazione o idoneità - per un totale di 360 giorni nel periodo compreso fra l'anno scolastico 1989/90 e il 25 maggio 1999, con almeno 180 giorni a partire dall'anno 1994/95. Da ultimi, infine ci sono le nuove assunzioni disposte proprio la scorsa settimana dal governo. Si tratta di circa 9mila nuovi posti proposti dal ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza e dal responsabile del Tesoro, Giuliano Amato: 770 assunzioni nei ministeri e negli enti pubblici non economici e 8.278 nelle forze armate, polizia e vigili del fuoco.

questo non basta nei concorsi.

## 5) NON FATEVI SOPRAFFARE DALL'ESAME

Una volta inoltrata la domanda, la preparazione va iniziata subito e con metodo, è questa la strada giusta. Pochissimi lo fanno, così quando arriva la prova di esame tutti si arrabbiano a studiare nei ritagli di tempo. Se non vi siete fatti in quattro perderete, e in molti casi vi mangerete le mani rendendovi conto che con qualche sacrificio potevate farcela. Le migliaia di vincitori dei concorsi e coloro che ne han-

no vinti due, tre, sanno bene che bisogna partire con anticipo e determinazione.

Molti non lo fanno e quando arriva l'ora X dell'esame, non si presentano, oppure vengono spietatamente massacrati.

## 6) «TANTO SI SA GIA CHI ENTRA»



È la frase che sentirete dire da tutte le persone con cui parlerete di concorsi. Ballo. Peccato infatti che coloro che la proferiscono spesso non hanno mai toccato con mano i concorsi, mentre chi li vive sa bene che la stragrande maggioranza delle nuove leve viene assunta per i propri meriti.

Molti, sbottano, dicendo di conoscere per nome e cognome dei raccomandati. Sì è vero, ed è anche vero che in questo campo non esistono statistiche ufficiali. Ciascuno di noi ha parenti o amici in enti pubblici e siamo venuti a conoscere storie di ogni tipo.

## 9) NON PERDETE LE OPPORTUNITÀ E SPECIALIZZATEVI

Quali concorsi fare? Uno, nessuno, tutti. Intanto bisogna dire che i concorsi vanno presi al volo. Saputa la notizia non si può tentennare.

Se decidete invece, di non fare la domanda per un concorso, della vostra città, perché avete altre cose da fare, sappiate, che potreste perdere una buona opportunità e che il prossimo «treno» potrebbe ripassare dopo cinque o sei anni.

Quindi fate sempre la domanda, tanto non avete nulla da perdere (al limite non vi presenterete alla prova) e poi chissà, che

dopo qualche settimana o qualche mese non ci ripensiate e riusciate a organizzarvi per studiare seriamente. Tanto gli esami non sono mai immediati, spesso ci vogliono tre, quattro, sei mesi, a volte anche un anno o più. Per quanto riguarda la preparazione sappiate invece che è bene specializzarsi. Non si può fare contemporaneamente cinque, dieci concorsi con diverse prove di esame.

Moltissimi vincitori infatti hanno scelto di specializzarsi ad esempio nei concorsi amministrativi dei comuni, o delle aziende usl, o nei concorsi per vigili urbani, eccetera. La specializzazione vi fa forti e competitivi.

\* Cid-Cgil Piacenza

